

	 <p style="text-align: center;">Istituto Comprensivo “G. Nascimbeni” via G. Sinopoli, 38 - 37058 Sanguinetto (VR) C.F. 82001890233 Tel. 0442 81079 – 81031 e-mail: vric873005@istruzione.it - pec: vric873005@pec.istruzione.it http://www.icsanguinetto.edu.it</p>	
---	---	---

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio d’Istituto con Delibera n. 06 del 19/12/2022

Il presente Regolamento di Istituto è predisposto in applicazione dell’art.6, lettera A del D.P.R. 31/05/1974 N. 416. Il presente Regolamento va a sostituire il precedente in vigore dal 2020.

In data 19/12/2022, il Consiglio di Istituto delibera l’adozione del presente Regolamento di Istituto.

Il Regolamento è vincolante per tutte le componenti (docenti, personale non docente, allievi, genitori) ed ha validità fino a che il Consiglio di Istituto non vi provveda con nuova deliberazione.

Il presente Regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle funzioni e delle competenze specifiche di ognuno, per un corretto e proficuo funzionamento dell’Istituto stesso.

PREMESSA

L’Istituto Comprensivo “Giulio Nascimbeni” di Sanguinetto è una comunità di studio e di lavoro. Favorisce e promuove la formazione della persona, del cittadino e assicura il diritto allo studio, come garantito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

E’ compito della scuola:

- tutelare la personalità dello studente rispettandone la provenienza socio-culturale, il pensiero religioso, l’identità sessuale, il patrimonio ideale;
- promuovere la solidarietà tra le varie componenti;
- favorire la piena integrazione degli studenti in situazioni di svantaggio personale e sociale valorizzando le loro potenzialità
- la formazione della persona, del cittadino in termini di autonomia e responsabilità
- promuovere l’educazione alla sostenibilità anche al fine di favorire azioni concrete per la diffusione di conoscenze e competenze, stili di vita e modelli di produzione e consumo sostenibili.

PARTE I - L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Art. 1 Criteri per la definizione dell'orario scolastico

Il Consiglio di Istituto definisce annualmente gli orari di inizio e fine lezione.

Art. 2 Criteri per l'iscrizione degli alunni alla Scuola dell'Infanzia

Le iscrizioni degli alunni si effettuano con le modalità ed il calendario emanati dal MIUR. Per tutti i bambini l'ammissione è condizionata dalle disponibilità di posti, previo esaurimento delle eventuali liste di attesa. Per ogni a.s. possono iscriversi i bambini in età compresa tra i tre ed i cinque anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre. Gli alunni anticipatari, che compiono tre anni dopo il 31 dicembre e comunque entro il 30 aprile dell'anno successivo, verranno accolti secondo i seguenti criteri deliberati dal Collegio Docenti: a) numero alunni della sezione; b) rispetto delle norme sulla sicurezza per quanto riguarda gli spazi.

I bambini dovranno possedere una buona autonomia personale.

Art. 3 Formazione delle sezioni.

La formazione delle sezioni è effettuata secondo i criteri deliberati dal Collegio Docenti

Criteri per la formazione delle sezioni

- Formazione di sezioni eterogenee per età anagrafica ed omogenee tra loro per caratteristiche, compreso il numero di alunni per ogni sezione.
- Distribuzione equilibrata tra maschi e femmine.
- Distribuzione equilibrata dei bambini di 3 anni rispetto al semestre di nascita (gennaio – giugno, giugno – dicembre).
- Equa distribuzione di bambini anticipatari.
- Equa distribuzione di bambini stranieri e italiani.
- Equa distribuzione di bambini certificati ai sensi della L. 104/92 e con Bisogni Educativi Speciali.
- Distribuzione equilibrata rispetto alla provenienza dei bambini (Asilo Nido/ integrato).
- Inserimento in sezioni diverse di fratelli/gemelli, cugini.

Art.3.2 Inserimenti tardivi. Ogni nuovo inserimento è possibile solo nel caso in cui vi sia: a) disponibilità di posti b) esaurimento delle eventuali liste di attesa, escludendo gli anticipatari. L'inserimento dovrà comunque avvenire entro il 1° febbraio dell'anno scolastico per il quale viene inoltrata richiesta. Ai termini sopra fissati fanno eccezione gli alunni provenienti per trasferimento da altra scuola dell'Infanzia o da altro Comune/Paese di residenza, tenendo comunque sempre conto della disponibilità dei posti.

Art.3.3 Graduatoria e lista d'attesa. In caso di iscrizioni eccedenti il numero massimo dei bambini che possono frequentare la scuola dell'Infanzia, si procede alla compilazione di una graduatoria di

ammissione sulla base dei seguenti criteri in ordine di priorità: a) residenza anagrafica all'interno dei comuni dell'IC; b) presenza di fratelli già frequentanti la scuola dell'infanzia; c) entrambi i genitori che lavorano; d) compimento dei 5 anni se si tratta di prima frequenza; e) ordine di presentazione della domanda.

Gli elenchi degli alunni ammessi alla frequenza saranno pubblicati nell'albo dell'Istituto.

Criteri di precedenza in caso di iscrizioni in eccedenza alla scuola dell'infanzia

1. Bambini di 4/5 anni nuovi iscritti residenti
2. Bambini in lista d'attesa dell'anno precedente residenti
3. Bambini di 3 anni residenti
4. Bambini di 3 anni con fratelli già frequentanti non residenti o con parenti residenti
5. Bambini in lista d'attesa non residenti
6. Bambini anticipatari alle condizioni previste dalla legge

Si fa presente che per i genitori che scelgono l'opzione di 40 ore la presenza in mensa è ritenuta criterio di priorità.

Art. 4 Iscrizione degli alunni Scuola primaria.

Le iscrizioni degli alunni, obbligati alla frequenza della classe prima, si effettuano secondo le modalità ed il calendario emanati dal MIUR. Per ogni a.s. hanno l'obbligo di iscriversi i bambini che compiono sei anni tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre. L'art. 6 del D. Lgs. 59/04 prevede inoltre la facoltà per le famiglie di chiedere l'iscrizione anticipata del proprio figlio che compia gli anni dopo il 31 dicembre per ogni a.s. di riferimento e comunque entro il 30 aprile dell'anno successivo. Il MIUR invita le famiglie che compiono questa scelta a chiedere preventivamente un parere non vincolante delle insegnanti della scuola dell'Infanzia. Le iscrizioni alle classi successive alla prima si effettuano d'ufficio.

Art. 5 Criteri per la formazione delle classi

Alla formazione delle classi provvede il Dirigente scolastico coadiuvato da un'apposita commissione sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte del Collegio dei Docenti (Art. 122 del D.L. 297/94).

Nel nostro Istituto vengono adottati i criteri di formazione delle classi che annualmente sono sottoposti a valutazione da parte del Consiglio di Istituto per la loro fattiva applicazione.

Il nostro Istituto si attiene ai seguenti:

Criteri per la formazione delle classi:

1. Equa distribuzione tra le classi degli allievi/e portatori di handicap;
2. Equa distribuzione degli allievi/e con problemi di comportamento a rischio alto di insuccesso formativo tra le classi;
3. Equa distribuzione dei livelli all'interno delle singole classi e tra le classi parallele (la valutazione del livello è determinata dalle informazioni dei docenti dell'ordine di scuola precedente, dal controllo delle schede di valutazione);

4. Equa distribuzione tra maschi e femmine all'interno e tra le classi parallele;
5. Equa distribuzione degli allievi/e che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione;
6. Equa distribuzione degli allievi/e stranieri/e.

Art. 6 Gruppo di studio e di lavoro per gli alunni diversamente abili (GLI)

I GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) oltre a quanto stabilito nella Circolare n.8/2013, sono anche citati nella Nota MIUR n. 2563/2013, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali*" in cui si specifica che i Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

È un Gruppo di lavoro istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta e supporto.

Nel comma 7 del nuovo art.15 della legge 104/92, come modificato dal Dlgs 66/2017, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) così composto:

1. dirigente scolastico, che lo nomina e presiede
2. docente referente GLH
3. docente referente BES
4. un docente curricolare
5. coordinatore del CdC in cui siano presenti alunni con disabilità (e con DSA)
6. docenti di sostegno
7. un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità e/o DSA
8. uno o più rappresentanti degli *operatori sociali o sanitari* che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni

Il gruppo ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PAI), nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- *rilevazione dei BES presenti nella scuola;*
- *raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;*
- *focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;*

- *rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola;*
- *raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI ;*
- *elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).*

PARTE II- VIGILANZA SUGLI ALUNNI E RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Art. 7 Vigilanza sugli alunni

Gli alunni entrano nella scuola nell'orario stabilito secondo quanto previsto dall'orario di funzionamento dei diversi gradi di scuola. Il personale docente è tenuto a trovarsi in aula non meno di cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, per fornire la necessaria vigilanza

Dopo l'ingresso a scuola, all'uscita, nell'intervallo e in ogni altro momento dell'attività scolastica, il personale ausiliario, opportunamente dislocato all'interno dell'edificio scolastico, collabora con i docenti nella vigilanza degli alunni controllando il loro regolare accesso alle aule, ai bagni ed il transito sui corridoi e sulle scale. L'onere della vigilanza termina con l'uscita degli alunni dall'edificio scolastico. I cancelli d'ingresso degli alunni e docenti di tutti gli edifici scolastici andranno chiusi, a cura dei collaboratori scolastici, all'inizio delle attività didattiche e riaperti al termine delle lezioni, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Al fine di garantire la massima sicurezza degli alunni durante la normale attività didattica ed il sereno e regolare svolgimento delle lezioni, è fatto divieto a qualsiasi persona estranea, priva di autorizzazione del Dirigente Scolastico, di accedere nei locali scolastici, di circolare, di avere contatti con i minori o di operare nelle strutture interne.

SCUOLA DELL'INFANZIA.

A) Ingresso

1. L'orario d'ingresso viene indicato e affisso in ogni scuola.
2. I bambini vengono accolti nei locali della scuola dall'orario di inizio delle lezioni deliberato dal consiglio d'istituto.
3. Per gli alunni che fruiscono del pre-scuola, il servizio di assistenza è garantito dai collaboratori scolastici 15 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
4. L'insegnante in servizio all'orario di apertura dovrà essere presente 5 minuti prima per predisporre l'accoglienza dei bambini.
5. In caso di entrata oltre l'orario stabilito per vaccinazioni, visite o altro, il genitore dovrà avvertire telefonicamente l'insegnante.
6. In ogni caso i bambini verranno accettati dopo l'orario d'entrata, previo avviso.
7. I bambini dovranno essere consegnati ad un insegnante.
8. I bambini che utilizzano lo scuolabus verranno accompagnati all'interno della scuola sino alla sezione di appartenenza dal personale debitamente incaricato.

B) Uscita

1. L'orario di uscita viene indicato e affisso in ogni scuola.
2. L'uscita inizia come stabilito dal consiglio d'intersezione e termina con l'orario di termine delle lezioni deliberato dal Consiglio d'Istituto.
3. I bambini vengono consegnati solo ai genitori o a persone da loro delegate con apposito modulo da compilare ad inizio anno scolastico. La delega a prelevare il proprio figlio da parte di persona di fiducia dei genitori ha validità per tutto il ciclo; qualora dovessero verificarsi dei cambiamenti sarà cura del genitore comunicarle tempestivamente ai docenti.
4. I bambini che utilizzano lo scuolabus verranno accompagnati dal personale debitamente incaricato.
5. Nel caso in cui il bambino debba uscire prima del suo orario, i genitori dovranno avvertire le insegnanti al mattino personalmente o telefonicamente.
6. Nel momento in cui il bambino viene consegnato al genitore o ad un suo delegato la scuola e le insegnanti vengono sollevate da ogni responsabilità.
7. I genitori dovranno lasciare la scuola senza soffermarsi troppo in salone o in cortile per far giocare i bambini.
8. In caso di ritardo, dovuto solo a cause eccezionali, il genitore dovrà avvertire telefonicamente l'insegnante.
9. Nella scuola dell'infanzia vige l'obbligo per gli insegnanti di consegnare i bambini ai genitori o a persone delegate (con delega scritta), maggiorenni.
10. Gli alunni che non usufruiscono della mensa non possono rientrare per le attività pomeridiane.
11. Gli alunni che utilizzano lo scuolabus sono accompagnati al mezzo dai collaboratori scolastici.

SCUOLA PRIMARIA

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso valgono le seguenti disposizioni:

1. al mattino gli alunni entrano nell'edificio scolastico durante i 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni, indi raggiungono ordinatamente le aule accompagnati dai rispettivi insegnanti;
2. per gli alunni che fruiscono del trasporto comunale, il servizio di assistenza è garantito dai collaboratori scolastici;
3. gli alunni in ritardo rispetto all'orario di inizio delle lezioni sono accompagnati nell'aula e consegnati all'insegnante dal personale ausiliario fine di evitare che durante il percorso (atrio, corridoio, scale) restino senza sorveglianza.

Per la vigilanza sugli alunni durante l'uscita valgono le seguenti disposizioni:

1. al termine delle lezioni gli alunni sono accompagnati in ordine, per classi, dai rispettivi insegnanti fino all'uscita, momento in cui essi, dalla "sfera" di vigilanza della scuola, rientrano automaticamente in quella di esercizio delle potestà genitoriali o familiari;
2. qualora, eccezionalmente, i genitori non fossero presenti al termine dell'orario scolastico, ferma restando la loro responsabilità, l'alunno potrà essere ospitato all'interno dell'edificio scolastico dove attenderà l'arrivo del familiare in presenza del collaboratore scolastico;
3. gli alunni che utilizzano lo scuolabus sono accompagnati alla fermata del mezzo dai collaboratori scolastici.

4. I bambini vengono consegnati solo ai genitori o a persone da loro delegate con apposito modulo da compilare ad inizio anno scolastico. La delega a prelevare il proprio figlio da parte di persona di fiducia dei genitori ha validità per tutto il ciclo; qualora dovessero verificarsi dei cambiamenti sarà cura del genitore comunicarle tempestivamente ai docenti.

Per la vigilanza sugli alunni durante la permanenza a scuola valgono le seguenti disposizioni:

1. fatto salvo che durante l'attività didattica la responsabilità è propria dell'insegnante in servizio a cui è affidata la classe o il gruppo di alunni, l'affidamento degli stessi alla sorveglianza ai collaboratori scolastici, quando esso è contenuto nel tempo e non determinato da futili motivi, esclude ogni responsabilità del docente purché egli adotti quelle cautele ritenute idonee per la sicurezza degli alunni;
2. in presenza di uno stato di malore improvviso del docente, non lo si deve ritenere responsabile dell'allontanamento dalla classe e del suo affidamento alla sorveglianza del personale di custodia; altrettanto dicasi nel caso in cui la direzione comunichi telefonicamente con l'insegnante e la classe venga affidata momentaneamente ai collaboratori scolastici di turno;
3. la responsabilità della vigilanza degli alunni affidati temporaneamente ai docenti per lo svolgimento delle attività previste dal PTOF, ricade sui docenti che accolgono quei determinati alunni;
4. l'intervallo del mattino, pur essendo un momento di svago ed una pausa per consumare la merenda, resta un tempo in cui gli insegnanti sono responsabili e devono vigilare sul comportamento degli alunni della propria classe in modo da evitare che essi arrechino danno alle persone e alle cose. Nei corridoi non sono consentiti giochi che costituiscano pericolo per l'incolumità degli alunni. La vigilanza può essere espletata, ove necessario, anche tramite la predisposizione di turni concordati e regolamentati. La durata dell'intervallo è da intendersi, di norma, di 10/15 minuti. L'insegnante di classe, in base a considerazioni legate all'organizzazione delle attività e al tempo-scuola giornaliero può prolungare di qualche minuto la durata dell'intervallo avendo cura di evitare che questa scelta arrechi disturbo o intralcio al lavoro delle altre classi. È consentito l'accesso al cortile previo accertamento che i cancelli siano adeguatamente chiusi e che non vi siano mezzi di trasporto in sosta o lavori in corso. L'insegnante di classe valuta, di volta in volta, l'utilizzo di questo spazio esterno in relazione alle condizioni atmosferiche, alla vivacità degli alunni e ad altri elementi che ritiene utili;
5. al termine di ogni lezione il trasferimento da una classe all'altra dei docenti impegnati su più classi deve essere organizzato in modo tale da consentire che gli alunni rimangano senza sorveglianza il minor tempo possibile;
6. durante la manipolazione di materiali utili alle attività didattiche l'insegnante impartisce agli alunni le necessarie istruzioni per il corretto impiego del materiale e li sorveglia durante tutte le fasi dell'attività stessa;
7. durante l'ora di educazione motoria l'insegnante organizza e dirige le attività e i giochi secondo modalità e con cautele idonee ad evitare il verificarsi di possibili incidenti e controlla che gli alunni calzino le apposite scarpe da ginnastica;
8. agli insegnanti compete la responsabilità della vigilanza anche per le attività svolte fuori della scuola e durante i relativi trasferimenti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la vigilanza durante l'ingresso e la permanenza a scuola degli alunni valgono le seguenti disposizioni:

1. gli alunni entrano nell'edificio scolastico al suono della campana d'inizio delle lezioni e vanno nelle loro aule accompagnati dagli insegnanti;
2. durante la permanenza a scuola, dal momento in cui entrano a quello in cui escono, sono affidati alla responsabilità del personale scolastico che è tenuto a sorvegliarli;
3. durante l'orario delle lezioni non escono dalle classi se non autorizzati;
4. gli alunni non possono accedere ai servizi alla prima ora di lezione tranne in situazioni particolari;
5. i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni di sorveglianza degli alunni durante i cambi d'ora e durante le uscite momentanee degli insegnanti di classe. Essi possono essere incaricati, in caso di necessità, di temporanea sorveglianza alle classi per assenze o emergenze improvvise e imprevedibili;
6. gli alunni, in occasione delle uscite dall'edificio scolastico per le attività didattiche, dovranno osservare con maggiore attenzione le disposizioni degli insegnanti accompagnatori;
7. durante l'intervallo delle lezioni gli alunni usciranno tutti dalle aule e potranno accedere ai servizi solo in caso di effettiva necessità. In caso di ricreazione in cortile non saranno permessi giochi pericolosi;
8. durante gli intervalli gli alunni sono affidati alla sorveglianza degli insegnanti incaricati;
9. Negli spogliatoi delle palestre gli alunni saranno vigilati dai docenti dovrà essere nelle immediate vicinanze con una vigilanza discreta ma presente; in caso di necessità gli insegnanti potranno intervenire sia negli spogliatoi dei maschi che delle femmine;
10. Negli spogliatoi, gli alunni dovranno comportarsi in modo civile e responsabile; gli spogliatoi vengono usati solamente per effettuare il cambio dell'abbigliamento e per l'utilizzo dei servizi a essi attigui; l'entrata nello spogliatoio e nei servizi igienici, durante la lezione, deve essere autorizzata dall'insegnante;
11. In caso di piccoli incidenti, infortuni o malori durante l'attività fisica degli alunni, si richiamano sinteticamente le seguenti prassi:
 - prestare immediatamente soccorso;
 - in relazione della gravità dell'evento, telefonare ai genitori;
 - qualora non siano rintracciabili i genitori e ci sia l'urgenza di prestare soccorso medico all'alunno, chiamare il 118;
 - interrompere la lezione e affidare la custodia della classe al collaboratore scolastico o a collega e avvisare la Segreteria o comunicare alla Segreteria l'evento con l'ausilio delle persone elencate.Ogni infortunio, anche se reputato di scarsa entità, va comunicato sempre alla Segreteria per scritto con informazione sintetica; va informata sempre anche la famiglia tramite chiamata telefonica; in caso di mancata risposta dei genitori, i docenti daranno sempre ad essi informazione sintetica scritta.
 - in caso di incidente che comporta documentazione medica e apertura di pratica d'infortunio, il docente interessato presenterà in Segreteria ulteriore, tempestiva e dettagliata descrizione dell'avvenuto (con invio in file per mail in Segreteria), con sede, ora, attività, indicazioni fornite agli studenti in merito a sicurezza e regolamenti, dinamica dell'accaduto, personale presente (relazione secondo modelli d'Istituto).

I docenti devono essere al corrente se le palestre sono dotate di speciali strumentazioni (defibrillatori) e di chi sia stato specificatamente formato per il loro uso. Tutti i docenti sono tenuti a conoscere elementi essenziali di primo soccorso non di natura specialistica.

Per la vigilanza durante l'uscita al termine delle lezioni valgono le seguenti disposizioni:

1. al termine dell'attività didattica le classi saranno accompagnate fino all'uscita dagli insegnanti in servizio sulla classe. Gli alunni senza permesso di uscita autonoma saranno affidati ai genitori o ad adulti da loro delegati;
2. Gli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto dovranno essere accompagnati al mezzo e affidati al conducente o assistente.

Uscita autonoma alunni scuola secondaria di primo grado

In considerazione dell'entrata in vigore della Legge 4 dicembre 2017, n. 172, recante all'art. 19 bis le "Disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici" (GU Serie Generale n.284 del 05-12-2017) come riportate di seguito: Premessa Art. 19-bis. (Disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici). o I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo volto alla loro auto responsabilizzazione, possono autorizzare le istituzioni del sistema nazionale di istruzione a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

- o L'autorizzazione ad usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto scolastico, rilasciata dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, dai tutori e dai soggetti affidatari dei minori di 14 anni agli enti locali gestori del servizio, esonera dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.

A partire dalla classe I della Scuola Secondaria di I grado, compilando gli appositi moduli, il cui facsimile è pubblicato sul Sito e disponibile in Segreteria, i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale possono autorizzare l'Istituto a consentire l'uscita obbligo di vigilanza.

1. La medesima autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo, da parte del minore, di un mezzo di locomozione proprio, compatibile con l'età minima prevista per il suo utilizzo, ed esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e nell'utilizzo del mezzo di locomozione stesso.
2. La medesima autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo, da parte del minore, del servizio di trasporto pubblico, come anche del servizio di trasporto scolastico, ed esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e nella discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.
3. I familiari sono tenuti a fornire uno o più numeri telefonici ove sia sempre possibile contattarli in caso di necessità.

4. Il Dirigente Scolastico, in tal caso, prende atto di tale autorizzazione, ma può opporre, sentiti i docenti, motivato diniego alla presa d'atto in caso di manifesta e macroscopica irragionevolezza dell'autorizzazione presentata dai genitori.
5. L'autorizzazione di cui sopra esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di sorveglianza. Il presente articolo si applica anche in caso di variazioni di orario (ad es. scioperi, assemblee sindacali...) e di ogni altra attività curricolare o extracurricolare prevista dal PTOF della scuola ed anche per il periodo di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione. Sarà cura dell'Istituto dare preventiva notizia ai genitori delle predette variazioni di orario e delle predette attività curricolari o extracurricolari e dei relativi orari.

Art. 8 Sicurezza

- Chiunque operi nella scuola è tenuto responsabilmente al rispetto delle norme che ne regolano la vita, alla salvaguardia e al rispetto dei locali e del patrimonio scolastico;
- A norma di legge a chiunque è fatto divieto di fumare negli ambienti scolastici. La disposizione in cui vige il divieto di fumo è estesa alle aree di pertinenza degli edifici scolastici (comprese le zone esterne) ed a tutti i locali in uso a qualsiasi titolo nelle strutture scolastiche, ivi compresi i vani di transito e quelli adibiti a servizi igienici.
- Il divieto si applica: ai dipendenti, agli utenti e a chiunque frequenti a qualunque titolo i locali della scuola.
- Si informa il personale che tale divieto è esteso anche all'utilizzo delle c.d. "sigarette elettroniche". ○ Il personale ausiliario è tenuto a controllare costantemente la stabilità dell'arredo scolastico in dotazione alle aule e agli altri spazi comuni, e a collocare armadi, mensole ed oggetti in posizione tale che non possano arrecare danno ad alcuno.
- Il personale docente è comunque tenuto a comunicare al Referente sicurezza eventuali problematiche rilevate rispetto alla sicurezza degli alunni.
- Qualora si evidenziassero situazioni di pericolo negli edifici o negli arredi, dovrà essere inviata immediata segnalazione (telefonica in caso di urgenza da parte della sezione associata) al Dirigente Scolastico. Nel frattempo devono essere adottati i provvedimenti necessari ad evitare che gli studenti e gli adulti corrano rischi.
- Gli insegnanti sono tenuti a leggere attentamente il piano di evacuazione predisposto per ogni edificio scolastico e ad attenersi ad esso in caso di necessità e durante le previste esercitazioni; i docenti e i collaboratori sono tenuti a controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.
- Gli insegnanti possono somministrare esclusivamente farmaci salvavita previa adeguata formazione ad opera di personale sanitario.
- Gli insegnanti ed il personale A.T.A. sono tenuti ad esercitare la massima vigilanza sulle attività che si svolgono e sui materiali utilizzati, onde evitare qualsiasi pericolo di incendio.

Art. 9 Assenze, ritardi

- a) Le assenze degli alunni devono essere puntualmente annotate sul registro elettronico di classe.
- b) Tutte le assenze, anche quelle dalla mensa, devono essere giustificate in forma scritta dai genitori, o da chi ne fa le veci, utilizzando l'apposito "Libretto Web".

- c) Qualora, dopo l'assenza, l'alunno si ripresenti a scuola sprovvisto di giustificazione, il docente coordinatore provvederà a darne comunicazione alla famiglia.
- d) Qualora il docente ritenga le assenze degli alunni non adeguatamente motivate, prolungate o numerose, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico che valuterà l'opportunità di convocare i genitori.
- e) Le famiglie sono tenute a rispettare il calendario scolastico. Si fa appello alla loro sensibilità e responsabilità affinché le assenze siano limitate alle situazioni strettamente necessarie
- f) In caso di ripetuti ritardi da parte degli alunni, i docenti avviseranno il Dirigente Scolastico che provvederà alla convocazione della famiglia.
- g) La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività programmate dal Consiglio di Classe (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite didattiche, viaggi di studio). In nessun caso gli allievi possono essere privati dai docenti delle attività programmate (Circ. 16/4/75 n. 105 Art. 17, comma d, e norme successive.,
- h) La mensa è intesa a pieno titolo come momento educativo.

Art. 10 Infortuni degli alunni

Gli infortuni in ambito scolastico sono eventi ad alto rischio di probabilità, sia per il personale in servizio, sia per gli alunni.

In caso di necessità di trasporto in ospedale, a seguito di infortunio, sono da osservare le seguenti disposizioni:

- a) La Segreteria Scolastica, il personale ATA o i docenti chiameranno il Servizio di Pronto Intervento;
- b) L'allievo infortunato sarà accompagnato all'ospedale dall'insegnante della classe;
- c) La Segreteria, il personale ATA o i docenti avviseranno immediatamente la famiglia;
- d) La classe rimasta priva di insegnante verrà, dal Dirigente Scolastico o dal suo collaboratore preventivamente autorizzato, affidata ad altri insegnanti;
- e) Il docente presenterà entro 24 ore relazione scritta (su apposito modulo) dell'infortunio accaduto. Entro 24 ore va consegnata in Segreteria l'originale del certificato rilasciato dall'ospedale e/o medico, a cura dei docenti e/o dei genitori.

Art. 11 Comunicazione scuola/famiglia

Le modalità di incontro e comunicazione scuola-famiglia vengono definite annualmente sulla base delle proposte specifiche formulate dal Collegio dei Docenti e dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto. Nel rapporto scuola-famiglia, si assume l'impegno di valorizzare, nel corso dell'anno scolastico, sia la dimensione collegiale (incontro del genitore con il Consiglio di Intersezione, di Interclasse di Classe), sia la dimensione individuale (incontro del genitore con il gruppo docente della classe/sezione).

La scuola svolge la propria funzione educativa in piena collaborazione con le famiglie degli allievi di cui ricerca la presenza e l'apporto costruttivo.

I rapporti con le famiglie avvengono attraverso i momenti collegiali (Consigli di Classe, Assemblee, ...) e momenti individuali, oltre che attraverso il Registro Elettronico.

Il registro elettronico è un applicativo finalizzato a garantire l'accesso costante alle informazioni da parte delle famiglie e degli studenti maggiorenni, oltre che alla dematerializzazione ed allo snellimento delle procedure amministrative. Il registro è compilato dal docente con cura e tempestività per:

- o la rilevazione delle assenze, dei ritardi e l'annotazione delle relative giustificazioni;

- la registrazione delle attività didattiche svolte in classe e dei compiti assegnati;
- l'inserimento delle valutazioni delle verifiche scritte e orali effettuate;
- le comunicazioni alle famiglie;
- l'annotazione di infrazioni al regolamento da parte degli studenti.
- utilizzo del libretto web

Il Dirigente scolastico inserisce nel registro elettronico le comunicazioni destinate a docenti, studenti e famiglie, all'occorrenza le entrate posticipate e le uscite anticipate delle classi, i permessi di entrata posticipata e uscita anticipata per brevi periodi o permanenti riguardanti i singoli studenti.

Alle famiglie vengono rilasciate le credenziali per la consultazione del registro elettronico per prendere visione dei dati e delle comunicazioni in esso contenuti (valutazioni, assenze, ritardi e avvenuta giustificazione, inizio procedimenti disciplinari), per collaborare e partecipare attivamente al percorso formativo dello studente. Le famiglie richiedono il PIN per la giustificazione elettronica delle assenze.

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri con i quali si effettuano i colloqui individuali; tali colloqui saranno comunque fissati in una fascia oraria compatibile con gli impegni dei genitori e con gli impegni di servizio dei docenti.

Nella Scuola Primaria i colloqui con i genitori avvengono alla presenza del gruppo docenti che opera sulla classe.

PARTE III - NORME DI FUNZIONAMENTO

Art 12 Apertura della Scuola

La scuola è la sede naturale della comunità scolastica i cui componenti: alunni, docenti, personale ausiliario e genitori hanno diritto di agibilità all'interno dell'edificio scolastico. In particolare la componente genitori potrà svolgere le sue riunioni all'interno degli spazi scolastici secondo le seguenti modalità:

- a) La richiesta dei locali scolastici dovrà essere presentata in segreteria almeno 5 giorni prima della data prevista per la riunione;
- b) La richiesta dovrà contenere la data, l'ora e l'ordine del giorno della riunione;
- c) Per le riunioni di classe la richiesta dovrà essere firmata da almeno 1 rappresentante di classe /sezione o da 1/5 dei genitori della classe; per le riunioni del Comitato Genitori e le sue Commissioni, la richiesta dovrà essere firmata dal Presidente del Comitato Genitori;
- d) Il/i responsabile/i della riunione si fa/fanno carico di lasciare i locali in ordine. Durante le riunioni dei genitori sarà garantita la presenza di almeno un collaboratore ATA, con il compito della apertura e chiusura della scuola.

La scuola è aperta alle attività di educazione permanente e ricorrente. Il Consiglio di Istituto opera attivamente affinché la scuola diventi uno dei poli culturali della comunità circostante. La eventuale concessione di locali e di attrezzature scolastiche deve essere autorizzata dal Dirigente scolastico in base ai criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto.

Art. 13 Orario delle attività didattiche e orari Segreteria e Direzione

1. I tre ordini di scuola del nostro Istituto hanno il seguente orario di tempo scuola:
 - **Scuole dell'Infanzia** 40 ore settimanali
 - **Scuola Primaria** 27/40 ore settimanali
 - **Scuola Secondaria di I° Grado:** 30 ore settimanali
2. E' previsto il servizio mensa alla Scuola dell'Infanzia e alla scuola Primaria a tempo pieno.
3. Gli orari della Segreteria e della Direzione sono deliberati annualmente dal Consiglio di Istituto, sulla base del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Art. 14 Calendario scolastico

Per la definizione del calendario scolastico il Consiglio di Istituto si attiene ai seguenti criteri:

1. uniformità tra i tre ordini di scuola;
2. uniformità a livello territoriale;
3. considerazione di attuare il maggior numero possibile di giorni di lezione per meglio garantire il diritto allo studio degli allievi;

Art. 15 Adozione dei libri di testo

La scelta e l'adozione dei libri di testo devono essere coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. All'adozione dei libri di testo si perviene attraverso un procedimento amministrativo costituito da atti formali, alcuni di natura propositiva e/o consultiva (iniziativa del singolo insegnante; proposte dei Consigli di Classe e di Interclasse), altri di tipo decisionale (delibera del Collegio dei Docenti). Il MIUR determina il prezzo massimo della dotazione libraria necessaria per ciascun anno, da assumere quale limite, all'interno del quale, i docenti debbono operare le scelte.

Art. 16 Utilizzo dei locali scolastici

A ciascuna classe è assegnata un'aula per le normali attività didattiche.

Le aule speciali vengono utilizzate prioritariamente dagli insegnanti per le attività a cui sono destinate; vengono inoltre utilizzate per le attività di sostegno, per attività di studio, ricerca o a carattere integrativo, concordandone le modalità con gli insegnanti subconsegnatari, laddove previsti. Per l'uso di determinate aule (video, informatica, ...) verranno concordati in caso di necessità dei turni.

Gli uffici sono destinati alla Segreteria e agli uffici della Dirigenza.

Gli archivi ospitano la documentazione che deve essere conservata presso la Scuola.

Art. 17 Aule speciali e conservazione delle dotazioni

- a) Le strutture, gli arredi e le dotazioni di materiale didattico della scuola sono di patrimonio di tutti gli utenti e come tali sono pienamente disponibili all'uso. Per una loro ottimale utilizzazione il Dirigente Scolastico nomina dei docenti "responsabili" a cui affidare la cura delle attrezzature, dei sussidi didattici e del materiale librario contenuti nelle aule speciali, nei laboratori, nelle biblioteche e nelle palestre.

- b) Sulla base delle proposte effettuate dal Collegio dei Docenti, dai Consigli di Intersezione/di Interclasse/di Classe, dai gruppi di docenti della medesima disciplina e/o aree disciplinari affini, dal singolo docente, il Consiglio di Istituto delibera l'acquisto del materiale di consumo e dei sussidi.
- c) L'utilizzo dei laboratori è aperto a tutte le classi, previa una programmazione concordata da parte dei docenti e tramite prenotazione attraverso apposita funzione del Registro Elettronico.
- d) Il funzionamento della biblioteca alunni è regolato in modo da facilitarne l'uso con la presenza di un docente. Il docente o i docenti responsabili dei servizi di biblioteca (alunni ed insegnanti) individuano le regole da rispettare nell'accesso ai prestiti, segnalando gli eventuali problemi che richiedono l'attenzione del Dirigente Scolastico o degli Organi Collegiali. Ci si affida al senso di responsabilità degli utenti, sia per quanto concerne la conservazione sia per la sollecita restituzione dei libri. Gli alunni sono tenuti a risarcire i libri eventualmente smarriti, inoltre, a far riparare o a risarcire il materiale e i sussidi di proprietà della scuola, danneggiati. I libri prestati ai ragazzi devono rientrare entro il termine stabilito dall'insegnante.

La registrazione dei libri avviene come segue:

Ad ogni libro corrisponde un numero sul registro dell'inventario, presso la segreteria;

La consegna dei libri, anche se i richiedenti sono gli alunni, dovrà essere fatta in ogni caso dall'insegnante la quale provvederà all'assegnazione ai singoli alunni, registrando il proprio nome sul registro.

Art. 18 Custodia del materiale didattico

1. È responsabilità del Dsga provvedere a far compilare ed aggiornare periodicamente l'inventario di tutti i sussidi didattici esistenti nell'Istituto.
2. Il Dirigente Scolastico, su proposta del Collegio dei Docenti, nominerà per ogni laboratorio un responsabile/referente, a cui affidare la custodia del materiale didattico, i cui compiti specifici verranno annualmente definiti.
3. Gli elenchi dei libri della biblioteca di classe e dei docenti, delle attrezzature e di tutti i sussidi didattici, debbono essere a disposizione di tutte le componenti della scuola.

Art. 19 Utilizzo dei locali in orario extrascolastico per attività integrative e complementari rivolte agli alunni

Le richieste di attività integrative e complementari, che si protraggono oltre l'orario curricolare e si inseriscono negli obiettivi formativi della scuola, provenienti dal territorio, dalle famiglie o dagli alunni stessi saranno vagliate dagli organi collegiali per la parte di loro competenza. Qualora si riconoscesse la valenza positiva delle proposte, saranno autorizzate e regolamentate dal Consiglio di Istituto.

Art. 20 Viaggi d'istruzione e visite guidate

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione, le uscite didattiche presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano

come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità. Tale fase programmatoria rappresenta un momento di particolare impegno dei docenti e degli organi collegiali ad essa predisposti e si basa su progetti articolati e coerenti che consentono di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della Scuola.

I viaggi devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali ed educativi della scuola, quindi, si suggerisce la predisposizione di materiale didattico che consenta un'adeguata preparazione preliminare del viaggio, fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute.

Tipologie dei viaggi:

- a) Uscite didattiche - Si effettuano in orario scolastico.
- b) Visite guidate - Si effettuano nell'arco di una giornata, oltre l'orario scolastico.
- c) Viaggi di istruzione - Si effettuano su più giorni.

Alla luce della normativa sull'autonomia scolastica, il Consiglio di Istituto valuta di volta in volta la possibilità di poter effettuare tali viaggi. Gli elementi di valutazione possono essere sintetizzati in: congruità tra progetto didattico ed effettuazione dei viaggi; costi; partecipazione di un numero adeguato di alunni; possibilità di poter usufruire di gratuità; destinazioni; durata. Con riferimento alla durata si precisa che la durata prevista è:

- Scuola dell'Infanzia: uscite didattiche in orario scolastico; visite guidate fino a un giorno.
- Scuola Primaria: uscite didattiche in orario scolastico dalla classe prima alla classe quinta; visite guidate fino a un giorno dalla classe prima alla classe quinta.
- Scuola Secondaria: uscite didattiche in orario scolastico; visite guidate fino a un giorno; viaggi di istruzione di più pernottamenti.

I destinatari sono tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo avendo cura di differenziare durata e distanze in base ad ordine di scuola ed età. E' obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare e nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata un'adeguata partecipazione delle classi coinvolte e che comunque questa non sia inferiore ai 4/5 del totale degli alunni delle classi coinvolte anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia, dev'essere assicurata la partecipazione dell'intero plesso.

Gli studenti che non parteciperanno alle eventuali uscite sono tenuti a frequentare le lezioni. In caso di assenza dovranno, al loro rientro a scuola, presentare giustificazione scritta.

Ai sensi del D.L. 297/94 spetta al Consiglio di Istituto, utilizzando gli orientamenti programmatici del Consiglio di Classe, Interclasse ed Intersezione e del Collegio dei Docenti, deliberare tali iniziative. Le delibere del Consiglio di Istituto contenenti tutti gli elementi e la documentazione prevista dalla normativa vigente debbono essere acquisite entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Acquisito quanto premesso, il Dirigente Scolastico approva per iscritto l'effettuazione dell'itinerario proposto e deliberato dal Consiglio di Istituto.

È fatto divieto di effettuare viaggi e visite nell'ultimo mese delle lezioni; si può derogare solo in casi eccezionali, laddove sia stata impedita l'effettuazione degli stessi in data precedente. Inoltre si può derogare al divieto per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive, attività collegate all'educazione ambientale considerato che tali attività all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, essere svolte prima della tarda primavera.

I docenti organizzatori faranno pervenire al Dirigente Scolastico il piano organizzativo dell'iniziativa entro il 31 ottobre di ogni anno completo di accompagnatori. Durante le uscite va prestata un'attenta e continua vigilanza, evitando le situazioni che possano risultare pericolose per gli alunni. Deve essere sempre rispettato il rapporto di un accompagnatore ogni 15 alunni, fermo restando che l'eventuale elevazione di una unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe può essere deliberata, sempre che ricorrano effettive esigenze connesse con il numero degli studenti e il bilancio dell'istituzione scolastica lo consenta. Nel caso di partecipazione di alunni DVA, si deve prevedere la presenza del docente di sostegno o l'aggiunta di un ulteriore docente accompagnatore in assenza dell'insegnante di sostegno o un accompagnatore fino a due alunni diversamente abili. In casi di particolare gravità dell'alunno DVA si demanda ai Consigli delle classi coinvolte di assumere in merito decisioni diverse al fine di assicurare un'ottimale sorveglianza.

Tutti i partecipanti a visite e viaggi d'istruzione sono garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni, già prevista nell'assicurazione degli alunni.

1. In particolare alcune regole costituiscono i criteri generali ritenuti utili da questo Consiglio di Istituto per procedere all'organizzazione delle iniziative. Il Consiglio di Istituto si riserva di verificare annualmente l'effettiva possibilità di attuazione delle uscite, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione proposte dal Collegio dei Docenti e delega il Dirigente Scolastico, previa approvazione del piano annuale delle uscite,
2. In ordine agli aspetti procedurali il Consiglio di Istituto delibera le iniziative utilizzando gli orientamenti programmatici dei Consigli di Classe, dei quali si rende promotore il Collegio dei Docenti.

La documentazione fondamentale da acquisire agli atti è la seguente:

- Elenco nominativo degli alunni partecipanti distinti per classe; ○ Assenso dei genitori;
- Preventivo di spesa e prospetto della copertura finanziaria, con indicazione della quota a carico degli alunni;
- Programma analitico del viaggio e relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici; ○ Prospetto comparativo delle offerte di almeno 3 agenzie di viaggio interpellate;
- Certificazioni varie riguardanti l'automezzo da utilizzare; ○ Polizze assicurative contro gli infortuni degli alunni.

La programmazione delle uscite deve rispondere al principio delle pari opportunità, per cui nell'arco del quinquennio della Scuola Primaria e del triennio della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria di I° Grado, deve essere garantito a tutti gli allievi di avvalersi di uscite/visite guidate.

Le uscite sono notificate di volta in volta alle famiglie tramite avviso scritto o su Registro elettronico.

Tutti i progetti delle uscite delle visite guidate e dei viaggi di istruzione devono essere illustrati dai docenti utilizzando gli appositi moduli on-line. Gli stessi dovranno contenere indicazioni chiare e precise in merito agli aspetti richiesti. Saranno presentati entro i termini indicati nel corso dell'anno dal Dirigente Scolastico, in modo tale da favorire una regolare predisposizione dei vari adempimenti organizzativi.

Visite e viaggi non devono assumere costi tali che impediscono agli alunni di parteciparvi. Una volta acquisite le autorizzazioni a partecipare, da parte delle famiglie, onde evitare agli alunni partecipanti un aggravio di spesa, qualora alcuni alunni si ritirassero per sopraggiunti motivi, a questi ultimi non verranno restituite le quote già versate.

L'onere finanziario relativo alla quota di partecipazione degli accompagnatori è a carico dell'intera classe.

Possibilità di finanziare le spese per le attività integrative con oneri a carico del bilancio di Istituto, con contributi di Enti terzi o con quote versate dai partecipanti.

L'alunno che, ad avviso dei genitori, si trovi in condizioni non compatibili con la partecipazione alla visita o al viaggio, viene affidato, nei giorni in cui l'iniziativa si effettua, a docenti disponibili presso la sede scolastica o a docenti delle classi parallele. Poiché visite e viaggi costituiscono attività didattica a tutti gli effetti, le famiglie sono tenute a motivare eventuali assenze dei propri figli.

I docenti hanno obbligo di attenta ed assidua vigilanza in tutte le fasi delle visite e dei viaggi.

Non è consentita la partecipazione di membri aggregati, anche se trattasi di personale scolastico che non abbia regolare nomina quale accompagnatore.

Al rientro i docenti sono tenuti ad informare il Dirigente Scolastico in merito all'andamento del viaggio e agli eventuali inconvenienti verificatisi in itinere.

Il Consiglio di Istituto può adottare una delibera che permetta al Dirigente Scolastico di esaminare ed autorizzare direttamente i progetti di visite guidate da effettuarsi in ambito provinciale e regionale mediante mezzi di trasporto pubblici (treno o pullman di linea) o privati, qualora i tempi ristretti non consentano di attuare la procedura stabilita per la convocazione del Consiglio stesso.

Uscite sul territorio comunale

Il Consiglio di Istituto, perseguendo forme di apertura al territorio, dà la propria adesione di massima alle iniziative di organismi che siano rappresentativi dell'intera comunità locale.

- a) Il Consiglio di Istituto delibera un'unica autorizzazione cumulativa, all'inizio dell'anno scolastico, per tutte le uscite sul territorio, che non prevedano l'uso di mezzi di trasporto.
- b) Anche l'autorizzazione da parte dei genitori viene richiesta in modo cumulativo all'inizio dell'anno.
- c) Le amministrazioni comunali forniscono gratuitamente il trasporto durante l'orario scolastico nell'ambito del territorio comunale per un chilometraggio prestabilito annualmente.

Art. 21 Proposte di iniziative educativo-didattiche da parte di terzi

Gli insegnanti, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, possono aderire ad iniziative educativo-didattiche rivolte alle classi, da parte degli Enti Locali di appartenenza, degli organismi nazionali ed internazionali, degli enti e delle organizzazioni operanti sul territorio senza fini di lucro. Le iniziative per le quali è prevista una spesa da parte delle famiglie saranno vagliate dal Consiglio di Istituto.

La partecipazione alle iniziative di cui al presente articolo è lasciato alla libera determinazione del Collegio dei Docenti o alla volontà di ciascun Consiglio di Classe, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Art. 22 Uso dei locali scolastici da parte di terzi

Si prevede l'uso dei locali scolastici, ad esclusione delle aule dove si svolgono le normali attività didattiche, da parte di gruppi, enti, associazioni non aventi scopo di lucro che organizzano attività con finalità culturali, sociali, educative, sportive o ricreative o finalizzate all'integrazione degli stranieri, nel rispetto dei criteri sottoindicati.

L'autorizzazione di richieste inerenti le attività sportive/ricreative previste per gli alunni della scuola o per gruppi e Associazioni sportive che presentino dettagliato programma e finalità sarà concessa solo se verranno rispettate, da parte degli interessati, le seguenti disposizioni:

- a) indicazione di un responsabile;
- b) pulizia dei locali dopo l'utilizzo (bagni e spogliatoi compresi);
- c) cura delle attrezzature sportive presenti.

Il non rispetto delle disposizioni comporterà la revoca dell'autorizzazione.

Il parere favorevole da parte del Consiglio di Istituto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) Le attività per le quali è richiesto l'uso dei locali devono svolgersi in orario extrascolastico;
- b) Deve essere garantita la pulizia con modalità da concordare tra chi organizza le attività e chi è responsabile dell'Istituto;
- c) Nel caso dell'utilizzo delle palestre spetta all'Amministrazione Comunale concedente concordare con i richiedenti le modalità di pulizia, apertura e chiusura dell'edificio scolastico;
- d) Il responsabile dell'uso dei locali è tenuto a vietare l'accesso agli spazi non indicati nel provvedimento di concessione e a vigilare che non siano usati sussidi o materiale della scuola, salvo diverso accordo con il Dirigente Scolastico;
- e) In ogni momento il Dirigente Scolastico può disporre modifiche dell'orario e del calendario concordati, quando l'attività scolastica risulti disturbata;
- f) Gli eventuali danni arrecati alle strutture o alle attrezzature devono essere rimborsati.

Il Dirigente Scolastico è autorizzato a dare parere favorevole all'uso dei locali scolastici, nel rispetto di quanto previsto nel presente articolo, quando il Consiglio di Istituto non sia in grado di rispondere in tempo utile con apposita delibera.

Art. 23 Assicurazione contro gli infortuni.

L'Istituto Scolastico annualmente delibera, scegliendo sulla base di una regolare gara di appalto, una copertura assicurativa. L'assicurazione scelta copre gli infortuni occorsi a tutte le persone che, in ambito scolastico, operano o svolgono la propria attività (personale dipendente, alunni, genitori, ecc.) e sono regolate dal contratto di assicurazione.

La polizza garantisce l'assicurato dalle conseguenze economiche degli infortuni, sia quelli di piccola entità, sia quelli di una certa gravità.

Art. 23.1 Scioperi ed assemblee sindacali

Per ciò che attiene alle norme relative agli scioperi ed alle assemblee sindacali deve farsi riferimento al C.C.N.L. ed alla contrattazione decentrata in vigore.

In caso di sciopero, o di assemblea sindacale, del personale docente e non docente, il Dirigente Scolastico dispone che venga data tempestiva informazione alle famiglie tramite comunicazione scritta (a mezzo circolare), con almeno 5 giorni di anticipo. Il genitore, o chi ne fa le veci, è tenuto a controfirmare la comunicazione tramite avviso su Registro elettronico.

Nel caso di sciopero i genitori che inviano i propri figli a scuola sollevano gli insegnanti e il Dirigente Scolastico da responsabilità derivanti dalla impossibilità di sorveglianza.

Nel caso di alunni eventualmente presenti, il Dirigente Scolastico o personale da lui delegato provvede a prendere contatto con le famiglie al fine di concordare il rientro a casa degli alunni stessi. In ogni caso, si deve consentire agli alunni che non possono fare rientro a casa, di trattenersi nei locali della scuola per l'orario intero, utilizzando il personale docente e non docente a disposizione.

Art. 24 Verifiche scritte-modalità di presa visione per i genitori

La normativa riguardante la trasparenza e il conseguente diritto di accesso agli atti da parte di cittadini verso la Pubblica Amministrazione (L. n. 241/1990 e successive modifiche) sancisce la legittimità della richiesta dei genitori di poter "visionare" compiti e verifiche dei loro figli e di richiederne copia.

Nella normativa citata, si distinguono un accesso "informale" agli atti, mediante motivata richiesta anche verbale di visione degli stessi, e un accesso "formale", mediante presentazione di istanza documentata.

Sulla base di quanto sopra, si dispongono le seguenti modalità per le richieste in merito da parte dei genitori:

- *accesso informale*: i genitori possono chiedere ai docenti di "visionare" compiti e verifiche svolti in classe dai propri figli; i docenti daranno visione agli interessati della documentazione richiesta, chiarendone gli aspetti pedagogico-didattici e valutativi; questo può avvenire durante un colloquio con la famiglia.
- *accesso formale*: i genitori che necessitano di una copia di tali documenti debbono presentare, al Dirigente Scolastico, una richiesta scritta, in cui dovranno indicare tutti gli estremi del documento oggetto della richiesta, specificare l'interesse (diretto, concreto e attuale) connesso all'oggetto della richiesta ed esplicitare la propria identità. Previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, i docenti provvederanno quindi a fotocopiare o a far fotocopiare il documento richiesto e a consegnarlo alla Segreteria didattica. I genitori, durante gli orari di segreteria, a seguito di una comunicazione da parte dell'Istituto, a fronte di una firma per ricevuta e *del pagamento dei diritti di segreteria*, ritireranno presso la segreteria didattica la copia della verifica richiesta.

Art. 25 Disposizioni disciplinari

L'esercizio dei diritti e il rispetto dei doveri all'interno della scuola rappresentano momenti fondamentali di educazione alla responsabilità. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e il Patto Educativo di Corresponsabilità disciplinano tali diritti e doveri. In particolare, il PEC elenca le sanzioni disciplinari previste in caso di mancata osservazione delle norme scolastiche.

Gli alunni hanno diritto a:

1. Partecipare attivamente alla vita della scuola;
2. Esprimere il proprio pensiero e portare la propria esperienza costruttiva all'interno della classe;
3. Ottenere delle spiegazioni chiare ed esaurienti alle loro domande;
4. Portare a scuola solo materiale indispensabile per lo svolgimento delle attività scolastiche, per non dover sostenere pesi superflui;
5. Avere un orario settimanale delle lezioni che alterni ore di lezione 'impegnative' con ore di lezione operative;
6. Non dover svolgere più di una verifica scritta in classe nel corso della stessa giornata (si precisa inoltre che per verifica si intende ogni tipo di prova scritta, compresi test ed esercitazioni di varia natura, a cui venga ascritto un carattere valutativo);
7. Avere un equo carico dei compiti da svolgere a casa;
8. Avere un adeguato carico di compiti da svolgere nelle vacanze natalizie, pasquali ed estive, allo scopo di dedicare più tempo alla vita familiare e sociale;
9. È opportuno, nei limiti del possibile e compatibilmente con l'orario scolastico effettuare l'assegnazione di verifiche scritte nei giorni immediatamente successivi al rientro delle vacanze natalizie e pasquali.

Nell'intento di "amministrare" le libertà di ognuno e di tutti i componenti della comunità scolastica, si rende necessario fissare alcuni parametri di comportamento.

1. L'allievo/a avrà cura di arrivare a scuola sempre puntuale;
2. Nel tempo tra l'entrata a scuola e l'inizio delle lezioni gli alunni devono mantenere comportamenti corretti;
3. Ogni alunno/a dovrà essere fornito di tutto l'occorrente. A tale proposito si raccomanda la massima cura del materiale scolastico, del libretto personale e/o diario delle comunicazioni;
4. Ad ogni alunno/a si richiede un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
5. Non è consentito l'uso del telefono cellulare all'interno degli edifici scolastici e durante tutto il periodo di svolgimento delle attività didattiche e dell'orario scolastico-tempo scuola (mensa, intervallo), gli insegnanti sono tenuti a ritirare i cellulari agli alunni che ne fanno uso improprio all'interno dell'edificio;
6. È consentito, agli alunni, l'uso del telefono della scuola per situazioni di estrema urgenza;
7. Non sono ammessi oggetti estranei all'insegnamento (giocattoli, figurine, giornoletti, coltellini, giochi elettronici, ecc.);
8. Gli alunni/e provvederanno ad appendere gli indumenti, evitando di lasciare nelle tasche somme di denaro o oggetti di valore;
9. Ogni alunno/a è responsabile dei danni arrecati al proprio banco con scritte e/o incisioni e alle suppellettili scolastiche in genere. Qualsiasi danno e guasto va segnalato ed eventualmente risarcito.
10. Al termine delle lezioni gli alunni/e lasceranno la scuola ordinatamente ed educatamente. Si coglie l'occasione per ricordare che un comportamento corretto e civile deve essere tenuto anche all'esterno: scuolabus, strada, parco, nel rispetto della normativa vigente emessa dall'Amministrazione Comunale (non buttare rifiuti a terra, non danneggiare attrezzature di gioco ed arredi);

11. In mensa sono state stabilite delle regole da rispettare per il benessere di tutti:

Gli alunni/e sono sempre invitati dagli insegnanti a consumare tutto il pasto;

- Eventuali allergie, intolleranze e impedimenti vari da parte dei bambini verso l'assunzione di alcuni cibi vanno comunicate per iscritto all'insegnante e al servizio mensa del Comune (per le allergie e le intolleranze occorre il certificato medico);
 - Ai bambini è vietato "cedere" il contenuto del proprio piatto ad altri bambini per ovvi motivi igienici e di correttezza;
 - Durante la distribuzione e la consumazione del pasto i bambini non possono alzarsi e girare per i locali della mensa per ovvi motivi di sicurezza;
 - Non è permesso giocare e portare in mensa giocchini, figurine, ecc... ○ Non è permesso cantare ed urlare; ○ E' necessario rispettare le regole di convivenza e di buona educazione.
12. Rivolgersi agli adulti presenti nella scuola usando le espressioni "per favore" , "grazie", il pronome "Lei" (non "Tu"), accettando eventuali richiami ed osservazioni

Regolamento disciplinare degli alunni

L'istituzione scolastica (Consigli di interclasse e di Classe) individua i comportamenti che di volta in volta configurano mancanze disciplinari e adotta le sanzioni previste e gli organi incaricati ad attuarle. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti con la comunità scolastica.

SCUOLA DELL' INFANZIA: violazioni-sanzioni-organo competente ad irrogarle

N°	Condotta	Sanzione	Organo Competente
1	Disturbo delle attività didattiche all'interno della sezione	Richiamo verbale ai genitori	Docente
2	Inosservanza delle disposizioni impartite dal docente per lo svolgimento dell'attività didattica	Richiamo verbale ai genitori	Docente
3	Ritardo reiterato nella giustificazione di assenze e ritardi	Richiamo verbale ai genitori	Docente

4	Uso di espressioni o assunzione di comportamenti non consoni al contesto scolastico anche non dirette alle singole persone	Richiamo verbale ai genitori	Docente
5	Danni a beni, arredi, strumentazione della scuola, dispositivi di sicurezza della scuola e presenti nella scuola	Richiamo verbale ai genitori	Docente
6	Azioni che costituiscono pericolo per l'incolumità della persona e di altre e/o arrecano danno all'incolumità della persona e di altre.	Richiamo verbale ai genitori	Docente

PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

In base all'art. 3 DPR 235/2007, si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente *Patto educativo di corresponsabilità*, nella consapevolezza che il piano triennale dell'Offerta formativa può essere realizzato solo con la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. Il Patto ha l'obiettivo di definire in modo puntuale e condiviso diritti e doveri nel rapporto tra tali componenti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA SI IMPEGNA A:

- CONOSCERE e RISPETTARE il Regolamento d'Istituto;
- CREARE con i docenti e il personale un ambiente scolastico attento alle esigenze degli studenti, perché si sentano parte effettiva dell'istituzione scolastica;
- GARANTIRE, in collaborazione con i docenti, che tutti i bisogni di istruzione e di formazione trovino una risposta conforme agli obiettivi del piano dell'Offerta Formativa;
- RICEVERE i genitori su appuntamento.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

1. ARRIVARE a scuola puntuali;
2. CONOSCERE e RISPETTARE il Regolamento d'Istituto;
3. CREARE un ambiente sereno dove gli alunni si sentano accettati e valorizzati nella loro diversità;
4. ASCOLTARE gli alunni e DIALOGARE con loro;
5. PROMUOVERE le relazioni interpersonali anche in riferimento alla presenza di culture diverse;
6. USARE un linguaggio e un atteggiamento rispettosi ed educativi atti a promuovere nell'alunno una positiva immagine di sé;
7. ILLUSTRARE alla classe il lavoro che verrà svolto, in modo semplice e chiaro;
8. FAVORIRE l'apprendimento stimolando gli interessi degli alunni, considerando le loro capacità e diversificando le proposte;
9. AVVIARE gli alunni a trovare un metodo di studio adeguato;
10. COMUNICARE i risultati ottenuti nelle prove di verifica, garantendo la massima trasparenza e dandone tempestiva informazione alla famiglia;
11. DARE informazioni alle famiglie sulle attività e sul funzionamento della scuola;
12. USARE il cellulare in classe solo per esigenze di servizio o didattiche;
13. FARE foto o filmati solo per esigenze didattiche (tenendo conto delle autorizzazioni ricevute).

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

1. PARTECIPARE alle iniziative e agli incontri organizzati dalla scuola;
2. COLLABORARE in maniera costruttiva alle varie attività;
3. CONTROLLARE il materiale scolastico e l'esecuzione dei compiti di casa;
4. RIPORTARE le verifiche scritte avute in visione entro il termine fissato dai docenti, con firma per presa visione;
5. COLLABORARE con gli insegnanti per rimuovere le cause di eventuali difficoltà scolastiche dei figli;
6. AIUTARE i figli a crescere nel rispetto degli insegnanti e di tutte le persone che lavorano nella scuola;
7. AIUTARE i figli a rispettare i compagni accettando la diversità;
8. RISPONDERE dell'operato dei propri figli nel caso in cui gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche.

"Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni

causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti."

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

1. FREQUENTARE regolarmente e RISPETTARE gli orari;
2. RISPETTARE le regole disciplinari della scuola;
3. RISPETTARE le opinioni degli altri anche se non le condividono e tenere un comportamento educato e rispettoso;
4. RISPETTARE gli insegnanti, il personale della scuola, i compagni e il dirigente nel comportamento, nel linguaggio e nell'attenersi alle loro indicazioni;
5. ESEGUIRE le attività proposte in classe e i compiti assegnati a casa;
6. ESPRIMERSI con un linguaggio adeguato;
7. COGLIERE e RISPETTARE le diversità dei compagni e AIUTARE gli altri in relazione alle proprie potenzialità;
8. ESSERE MUNITI dell'occorrente necessario per lo svolgimento delle attività didattiche previste, lasciando a casa ciò che non è richiesto;
9. AVER cura delle proprie cose, RISPETTARE quelle degli altri e UTILIZZARE correttamente le attrezzature della scuola.
10. NON TENERE ACCESO il cellulare durante l'intera durata delle attività didattiche;

IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A:

1. CONOSCERE e RISPETTARE il Regolamento d'Istituto;
2. GARANTIRE l'efficienza e l'efficacia del servizio;
3. CONCORRERE al conseguimento delle finalità educative;
4. CURARE i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge;
5. COLLABORARE con i docenti e garantire la qualità del rapporto col pubblico e col personale;
6. CONTRIBUIRE a determinare il clima educativo della scuola e favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti interne o esterne alla scuola;
7. RISPETTARE l'orario di servizio.

SCUOLA PRIMARIA

Violazioni-Sanzioni- Organo competente ad irrogarle

	Condotta	Sanzione	Organo Competente
1	Disturbo delle lezioni/attività didattiche all'interno della propria classe	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
2	Inosservanza delle disposizioni impartite dal docente per lo svolgimento della lezione/attività didattica	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
3	Uso di espressioni o assunzione di comportamenti non consoni al contesto scolastico anche non dirette alle singole persone	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
4	Disturbo della lezioni/attività didattiche di altre classi	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
5	Uso non autorizzato di cellulari, smartphone, tablet durante la lezione	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
6	Alterazione di documenti della scuola	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
7	Falsificazione di firma su documenti della scuola	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
8	Recidiva dei comportamenti di cui ai punti da 1 a 6 della tabella A	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
9	Danni a beni, arredi, strumentazioni della scuola, dispositivi di sicurezza della scuola e presenti nella scuola	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa.	Docente

10	Violazione disposizioni delle norme di sicurezza	Richiamo verbale e/o scritto sul R.E. Consegna da svolgere in classe o a casa	Docente
11	Minacce e ricatti ai compagni e al personale della scuola	Annotazione sul R.E. Nota disciplinare	Docente
12	Atti di bullismo e di cyberbullismo	Annotazione sul R.E. Nota disciplinare	Docente
13	Furti ai danni della scuola, dei compagni e del personale scolastico	Annotazione sul R.E. Nota disciplinare	Docente
14	Riprese fotografiche o filmate non autorizzate di studenti, personale e ambienti all'interno della scuola e durante le uscite didattiche.	Annotazione sul R.E. Nota disciplinare	Docente
15	Diffusione in rete di riprese fotografiche o filmate non autorizzate effettuate all'interno della scuola o durante le uscite didattiche aventi ad oggetto ambienti e/o persone da parte di alunno di età inferiore agli anni 16.	Annotazione sul R.E. Nota disciplinare	Docente
16	Atti compiuti con dolo che arrecano danni a beni, strumenti e arredi della scuola e che generano situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone	Annotazione sul R.E. e risarcimento danno Nota disciplinare	Docente
17	Atti compiuti con dolo che arrecano danno ai dispositivi di sicurezza presenti nella scuola	Annotazione sul R.E. Nota disciplinare	Docente

Le famiglie saranno sempre messe al corrente delle mancanze disciplinari e delle relative sanzioni applicate tramite registro elettronico e/o convocazione.

**PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ –
PEC SCUOLA SECONDARIA**

In base all'art. 3 DPR 235/2007, si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente *Patto educativo di corresponsabilità*, nella consapevolezza che il piano dell'Offerta formativa può essere realizzato solo con la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. Il Patto ha l'obiettivo di definire in modo puntuale e condiviso diritti e doveri nel rapporto tra tali componenti.

La Dirigente Scolastica si impegna a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- creare con i docenti e il personale un ambiente scolastico attento alle esigenze degli studenti, perché si sentano parte effettiva dell'istituzione scolastica;
- garantire, in collaborazione con i docenti, che tutti i bisogni di istruzione e di formazione trovino una risposta conforme agli obiettivi del piano triennale dell'Offerta Formativa;
- ricevere i genitori su appuntamento.

I Docenti si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- spiegare alla classe il lavoro che si svolgerà (competenze e conoscenze) in modo semplice e chiaro; ○ spiegare l'impegno e il lavoro che lo studente dovrà svolgere per casa, verificandone lo svolgimento (dopo tre volte che non si sono svolti nota sul registro elettronico);
- garantire la massima trasparenza nei voti orali (scrivere sul registro la valutazione numerica almeno entro la lezione successiva) e scritti, facilitare la visione dei compiti che sarà possibile durante i colloqui;
- spiegare il perché delle scelte di verifica usate, attenendosi alle indicazioni del Collegio Docenti per quanto riguarda il loro numero (n° minimo 2 a quadrimestre);
- chiarire alle famiglie e agli studenti l'arco delle valutazioni usate (da 4 a 10) e il livello di sufficienza (raggiungimento obiettivi minimi), per la lode deve essere raggiunto un livello d'eccellenza;
- riportare corretti entro un tempo ragionevole i compiti in classe; ○ distribuire le verifiche in modo equilibrato nell'arco del quadrimestre;
- non interrogare il lunedì, salvo situazioni evidentemente ineludibili o interrogazioni programmate; ○ non sottoporre, di norma, l'alunno a più di due verifiche nell'arco di una giornata;
- informare i genitori delle difficoltà o del disagio che gli alunni eventualmente dimostrino nella vita scolastica, sia negli aspetti comportamentali che di apprendimento;
- creare un positivo clima di classe, inducendo gli alunni a mantenere comportamenti coerenti con gli obiettivi formativi fissati dal Consiglio di classe;
- favorire la realizzazione della personalità degli studenti; ○ rispettare l'orario di servizio; ○ non utilizzare il cellulare in classe se non per esigenze del registro elettronico; ○ non fare foto o filmati se non per esigenze didattiche; ○ non rivelare agli alunni le password della scuola

Le Studentesse e gli Studenti si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- rispettare il personale dell'istituto (compagni, insegnanti, personale non docente, dirigente scolastica) e l'ambiente scolastico;
- adoperarsi per rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola;
- perseguire gli obiettivi del percorso di studi presentati dai docenti;
- seguire il lavoro didattico, comprese le verifiche orali, con attenzione e partecipazione; ○ svolgere i compiti e i lavori affidati per casa;
- comportarsi con disponibilità e collaborazione nei confronti degli insegnanti e dei compagni, rispettandone lo stile d'insegnamento e di apprendimento;
- rispettare le richieste degli insegnanti senza spirito polemico; ○ esplicitare agli insegnanti le proprie, eventuali, difficoltà;
- utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti della scuola, senza danneggiarli o appropriarsene indebitamente;
- non tenere acceso il cellulare durante l'intera durata delle attività didattiche;
- non fare foto o filmati durante le attività didattiche;
- è fatto divieto utilizzare la rete internet della scuola.

I Genitori si impegnano a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- conoscere la proposta formativa della scuola;
- collaborare al progetto formativo dimostrando disponibilità verso gli insegnanti; ○ seguire le iniziative della scuola, controllando anche attraverso il sito;
- informarsi periodicamente sulla situazione scolastica del figlio, anche attraverso il registro elettronico;
- non sostituirsi ai figli nello svolgimento dei compiti a casa;
- accettare anche eventuali insuccessi scolastici del figlio senza spirito polemico, ma con atteggiamento critico che possa servire allo studente per migliorare il suo rendimento.

"Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti."

Il Personale non docente si impegna a:

- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
- garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio; ○ concorrere al conseguimento delle finalità educative;
- curare i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge;
- collaborare con i docenti e garantire la qualità del rapporto col pubblico e col personale; ○ contribuire a determinare il clima educativo della scuola e favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti interne o esterne alla scuola;
- rispettare l'orario di servizio.

Violazioni-Sanzioni- Organo competente ad irrogarle

TABELLA A Infrazioni di lieve entità

N.	Condotta	Sanzione	Organo Competente
1	Disturbo delle lezioni/attività didattiche all'interno della propria classe	Richiamo sul registro di classe	Docente
2	Inosservanza delle disposizioni impartite dal docente per lo svolgimento delle attività didattiche	Richiamo sul registro di classe	Docente
3	Ritardo reiterato nella giustificazione di assenze e ritardi	Richiamo sul registro di classe	Docente
4	Uso di espressioni o assunzione di comportamenti non consoni al contesto scolastico anche non dirette alle singole persone	Richiamo sul registro di classe	Docente
5	Uso di abbigliamento non consono all'istituzione scolastica	Richiamo sul registro di classe	Docente
6	Disturbo della lezioni/attività didattiche di altre classi	Richiamo sul registro di classe	Docente
7	Superamento del numero di cinque ritardi in ingresso in un quadrimestre	Richiamo sul registro di classe	Docente
8	Accesso e permanenza in ambienti diversi da quelli per i quali il docente dell'ora ha concesso il permesso di uscire dall'aula	Richiamo sul registro di classe	Docente

9	Uscite non autorizzate dall'aula o dagli ambienti dove si stanno svolgendo le attività didattiche	Richiamo sul registro di classe	Docente
---	---	---------------------------------	---------

TABELLA B Infrazioni gravi

N.	Condotta	Sanzione	Organo Competente
1	Recidiva dei comportamenti di cui ai punti da 1 a 8 della tabella A	Nota disciplinare sul registro di classe	Docente
2	Uso non autorizzato di cellulari smartphone, tablet, dispositivi e materiali durante le verifiche, le prove comuni, le simulazioni di prove d'esame	Nota disciplinare sul registro di classe	Docente
3	Riprese fotografiche o filmate non autorizzate di materiale del docente	Nota disciplinare sul registro di classe	Docente
4	Fumo nei locali e nelle pertinenze dell'edificio scolastico.	Nota disciplinare sul registro di classe. In caso di recidiva del comportamento allontanamento dalle lezioni, con obbligo di frequenza, fino ad un giorno.	Consiglio di Classe
5	Uso di espressioni o assunzioni di comportamenti offensivi della dignità personale nei confronti dei compagni	Allontanamento dalle lezioni, con obbligo di frequenza, fino a giorni uno	Consiglio di Classe
6	Uso di espressioni o assunzione di comportamenti offensivi della dignità personale e professionale nei confronti del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente	Allontanamento dalle lezioni, con obbligo di frequenza, fino a giorni uno	Consiglio di Classe
7	Danni a beni, arredi, strumentazioni della scuola, dispositivi di sicurezza della scuola e presenti nella scuola	Allontanamento dalle lezioni, con obbligo di frequenza, fino a giorni due e risarcimento del danno	Consiglio di classe
8	Violazione disposizioni delle norme di sicurezza	Allontanamento dalle lezioni, con obbligo di frequenza, fino a giorni due.	Consiglio di classe

9	Azioni od omissioni che costituiscono pericolo per l'incolumità della persona e/o che arrecano danno all'incolumità della persona	Allontanamento dalle lezioni , con obbligo di frequenza, fino a giorni tre.	Consiglio di classe
10	Azioni od omissioni che costituiscono pericolo per l'incolumità della persona e/o che arrecano danno all'incolumità della persona posti in essere nei momenti ricreativi (intervallo, pause didattiche, visite e viaggi di istruzione)	Allontanamento dalle lezioni, con obbligo di frequenza, fino a giorni tre	Consiglio di classe

TABELLA C Infrazioni gravissime

N.	Condotta	Sanzione	Organo Competente
1	Minacce e ricatti al personale della scuola	Allontanamento dalle lezioni fino a giorni quattro	Consiglio di Classe
2	Atti di bullismo e di cyberbullismo	Allontanamento dalle lezioni fino a giorni cinque	Consiglio di Classe
3	Alterazione di documenti della scuola	Allontanamento fino a giorni cinque	Consiglio di Classe
4	Falsificazione di firma su documenti della scuola	Allontanamento fino a giorni cinque	Consiglio di Classe
5	Furti ai danni della scuola, dei compagni e del personale scolastico	Allontanamento dalle lezioni fino a sei giorni e riparazione del danno	Consiglio di Classe
6	Riprese fotografiche o filmate non autorizzate di studenti, personale e ambienti all'interno della scuola o durante lo svolgimento delle uscite didattiche	Allontanamento dalle lezioni fino a sei giorni	Consiglio di Classe
7	Diffusione in rete di riprese fotografiche o filmate non autorizzate effettuate all'interno della scuola aventi ad oggetto ambienti e/o persone da parte di alunno.	Allontanamento dalle lezioni da due a sette giorni	Consiglio di Classe
8	Detenzione e/o uso di strumenti o materiali non richiesti e non compatibili con le attività didattiche e che possono generare situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone	Allontanamento dalle lezioni fino a sette giorni	Consiglio di Classe

9	Atti compiuti con dolo che arrecano danni a beni, strumenti e arredi della scuola e che generano situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone	Allontanamento dalle lezioni da tre a otto giorni e risarcimento del danno	Consiglio di Classe.
10	Atti compiuti con dolo che arrecano danno ai dispositivi di sicurezza presenti nella scuola	Allontanamento dalle lezioni da tre a otto giorni e risarcimento del danno	Consiglio di Classe.
11	Detenzione e uso di sostanze stupefacenti all'interno della scuola	Allontanamento dalle lezioni superiore a giorni quindici	Consiglio di Istituto
12	Spaccio di sostanze stupefacenti all'interno della scuola	Allontanamento da quindici giorni fino al termine dell'anno scolastico	Consiglio di Istituto
13	Azioni e atti intenzionali puniti come reati	Allontanamento da quindici giorni fino al termine dell'anno scolastico	Consiglio di Istituto

Procedimento d'urgenza per l'allontanamento dalle lezioni di un alunno responsabile di infrazioni gravi o gravissime del regolamento d'Istituto.

Qualora il DS in prossimità di una pausa didattica si trovi nell'impossibilità di seguire l'iter canonico (comunicazione ai genitori, convocazione del consiglio di classe straordinario, valutazione sulla sanzione, applicazione della stessa, comunicazione ufficiale ai genitori, attesa di 15 giorni per eventuale ricorso all'Organo di garanzia, previsione delle attività alternative per la giornata di sospensione, ecc.) , previa autorizzazione del Consiglio d'Istituto da rinnovare annualmente all'inizio dell'anno scolastico, potrà provvedere a sanzionare per le vie brevi l'alunno/a con uno o più giorni di sospensione dalle attività didattiche, con obbligo di frequenza, comunicando contestualmente tramite avviso sul RE, l'avvenuto ai genitori.

PARTE IV - GLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 25 Organi collegiali a livello di istituto

- il Consiglio d'istituto e la Giunta esecutiva;
- il Consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia;
- il Consiglio di interclasse nella scuola primaria;
- il Consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria di primo grado;
- il Collegio dei docenti;

- il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti;
- le Assemblee dei genitori.
- l'Organo di garanzia

Art. 26 Il Consiglio di istituto

È l'organo cui è affidato il governo economico-finanziario della scuola, composto da 19 membri negli istituti con popolazione scolastica superiore a 500 alunni. Ne fanno parte i rappresentanti del personale docente e quelli del personale non docente, i rappresentanti dei genitori degli alunni, il Dirigente scolastico. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio a titolo consultivo anche gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.

Il Consiglio è presieduto da uno dei suoi membri eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni, a maggioranza assoluta nella prima votazione e a maggioranza relativa nelle successive; le funzioni di segretario sono affidate dal presidente a un membro del Consiglio stesso. L'organo dura in carica tre anni scolastici, nel corso dei quali i membri che perdono i requisiti di eleggibilità vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste.

Il Consiglio di istituto svolge fondamentali funzioni deliberative o di amministrazione attiva e consultiva, deliberando sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare il Consiglio di istituto :

- approva il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico per le attività didattiche e organizzative della scuola;
- approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo disponendo in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto;
- adotta il regolamento interno del circolo o dell'istituto. Il Regolamento di istituto disciplina il complesso delle attività della scuola, l'uso delle attrezzature e delle risorse umane (funzionamento biblioteche, attrezzature didattiche culturali e sportive, vigilanza alunni, visite e viaggi di istruzione, formazione delle classi ecc.). Viene deliberato dal Consiglio di istituto su iniziativa del Dirigente scolastico;
- delibera sull'acquisto, il rinnovo e la conservazione di attrezzature tecnico-scientifiche, sussidi didattici, dotazioni librerie e materiale occorrente per le esercitazioni;
- delibera il calendario scolastico e lo adatta alle specifiche esigenze ambientali;
- determina i criteri per la programmazione o l'attuazione delle attività para, extra e interscolastiche (attività di recupero, di sostegno, viaggi di istruzione, visite guidate etc.), nonché in merito alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- promuove i contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- adotta le iniziative dirette all'educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze; ○ delibera in merito all'utilizzo dei locali dell'istituto da parte di soggetti esterni.

Il potere deliberante del Consiglio viene esercitato nel rispetto delle competenze proprie degli altri organi collegiali operanti a livello di circolo o d'istituto. Gli atti deliberativi dell'organo sono atti definitivi impugnabili con ricorso al TAR o con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Per quanto concerne l'attività consultiva, il Consiglio esprime pareri circa l'andamento generale, didattico e amministrativo del circolo o istituto. Inoltre indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti e al coordinamento organizzativo dei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Il Consiglio si riunisce in orario non coincidente con quello delle lezioni e comunque compatibilmente con gli impegni di lavoro dei suoi componenti.

Art. 27 La giunta esecutiva

I Consigli di Istituto eleggono al proprio interno una Giunta esecutiva, della quale fanno parte di diritto il dirigente che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, il direttore dei servizi di segreteria (DSGA) della scuola che svolge pure le funzioni di segretario della Giunta; di essa fanno parte anche un docente, un non docente e due genitori.

La Giunta resta in carica tre anni e nei suoi confronti si applicano le disposizioni esaminate per il Consiglio in materia di surroga dei membri cessati per perdita dei requisiti e per il rinnovamento annuale dei rappresentanti degli studenti. Essa svolge compiti preparatori ed esecutivi nei riguardi del Consiglio, predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo, appronta i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Art. 28 Il funzionamento degli organi collegiali

Elezioni - Nelle elezioni degli organi collegiali l'elettorato attivo (diritto di voto) e passivo (diritto di candidarsi) spetta ai componenti delle rispettive categorie rappresentate e partecipanti a tali organismi. Le elezioni delle componenti rappresentative nel Consiglio di istituto avviene sulla base del sistema proporzionale in relazione a liste di candidati per ciascuna componente. Le liste dei candidati sono contrassegnate da un numero progressivo riflettente l'ordine di presentazione. Il numero delle preferenze che l'elettore può esprimere è proporzionale al numero dei seggi da attribuire alla categoria: un voto di preferenza su tre seggi; due voti su cinque seggi e in ogni caso un numero di voti non superiore ad un terzo del numero complessivo dei seggi da attribuire. Il voto è personale, libero e segreto. Lo svolgimento delle elezioni è disciplinato con ordinanza del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Costituzione degli organi e validità delle deliberazioni - L'organo collegiale è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Per la validità delle adunanze è richiesta la presenza almeno della metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi non computandosi il numero dei voti nulli e gli astenuti. In caso di parità prevale il voto del presidente; la votazione è segreta quando si faccia questione di persone.

Decadenza dei componenti - I membri eletti o designati che non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive dell'organo di cui fanno parte, decadono dalla carica e vengono surrogati. Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede alla nomina di coloro che risultino i primi fra i non eletti delle rispettive liste.

Pubblicità degli atti degli organi collegiali - I pareri e le deliberazioni nella forma e nel contenuto di documenti rappresentativi delle manifestazioni di volontà o di giudizio degli organi collegiali devono essere pubblicati in apposito albo della scuola. È consentita la pubblicità delle sedute del Consiglio di istituto, qualora, però, il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione e di deliberazione, il presidente dispone la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.

Art. 29 Il Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

Il **Consiglio di intersezione**, proprio della scuola dell'infanzia, è composto dagli insegnanti delle sezioni dello stesso plesso e dai docenti di sostegno, se presenti, nonché da un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti.

Il **Consiglio di interclasse**, proprio della scuola primaria, è composto dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso. Ne fanno inoltre parte un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti per ciascuna delle classi interessate, e i docenti di sostegno.

Il **Consiglio di classe**, proprio della scuola secondaria, è composto dai docenti di ogni singola classe, compresi i docenti di sostegno, per la scuola secondaria di primo grado ne fanno parte quattro rappresentanti dei genitori: si occupa dell'andamento generale della classe.

Sono presieduti dal Dirigente scolastico. La durata degli organi in oggetto è di un anno: le componenti elettive vanno rinnovate all'inizio di ogni anno scolastico

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e hanno il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, e di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. Le competenze riguardanti il coordinamento didattico, i rapporti interdisciplinari e, nella scuola secondaria, la valutazione periodica e finale degli alunni spettano ai Consigli con la sola presenza dei docenti. (Per alcune competenze di carattere strettamente didattico viene dunque esclusa la partecipazione dei genitori e degli alunni).

Spettano al Consiglio di classe anche altre competenze quali:

- le deliberazioni sull'accoglimento delle domande degli alunni che chiedono di trasferirsi all'istituto nel corso dell'anno scolastico;
- le deliberazioni sulla possibilità di iscrizione nell'istituto degli alunni provenienti da scuole italiane all'estero o da scuole estere;
- la formulazione del giudizio analitico sul profitto conseguito dallo studente in ciascuna delle materie studiate nell'ultimo anno di corso.

Art. 30 Il Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è un organo collegiale composto esclusivamente dal personale docente. La sua formazione è automatica, per rivestire la qualità di membro non è necessario alcun provvedimento di nomina, è sufficiente la qualifica di insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, compresi i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle classi dell'istituto.

L'organo è presieduto dal Dirigente scolastico: il suo voto prevale in caso di parità tra favorevoli e contrari a una deliberazione.

Il Collegio si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni hanno luogo durante l'orario di servizio, in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e compatibilmente con gli impegni di lavoro dei componenti.

Il Collegio esercita:

- **poteri deliberanti**; delibera sul funzionamento didattico dell'istituto. In particolare, per quanto concerne la programmazione dell'azione educativa, la sua funzione più importante è l'elaborazione del PTOF. Il Collegio dei docenti cura l'adeguamento dei programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, l'adozione dei libri di testo e la scelta dei sussidi didattici tenendo conto del parere espresso dal Consiglio di interclasse o di classe, come pure delibera ai fini della valutazione degli alunni e, unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi. Il Collegio dei docenti delibera poi il piano annuale delle attività del personale docente in cui sono definiti gli impegni degli insegnanti e le eventuali attività aggiuntive di cui essi sono fatti carico nella scuola dell'autonomia;
- **potere di proposta** nei confronti del dirigente per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'istituto;
- **poteri propulsivi** per cui promuove iniziative di innovazione e di aggiornamento dei docenti. Il Collegio programma e attua le iniziative per il sostegno degli alunni disabili e adotta le misure idonee a garantire una valida formazione scolastica. Spetta al Collegio dei docenti anche l'approvazione di accordi di rete per la parte in cui siano in essi previste attività didattiche o di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo, di formazione e di aggiornamento.
- **poteri di valutazione**: valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, proponendo opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- **poteri di indagine**: esamina gli eventuali casi di scarso profitto o di comportamento irregolare degli alunni segnalati dai docenti di classe, sulla base del parere espresso dagli specialisti che operano nella scuola con compiti medico-socio-psicopedagogici e di orientamento;
- **poteri consultivi**: formula pareri al Dirigente Scolastico in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrono ragioni di particolare urgenza e si esprime in ordine alle iniziative dirette all'educazione, alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
- **poteri elettivi**: elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto, nonché i due docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione.

Esistono poi i dipartimenti che si pongono quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.

Art. 31 Comitato per la valutazione dei docenti

È costituito presso ogni istituzione scolastica, ha durata triennale ed è presieduto dal Dirigente scolastico. È composto da tre docenti, due scelti dal Collegio docenti e uno dal Consiglio di istituto; due rappresentanti dei genitori nel primo ciclo di istruzione scelti dal Consiglio di istituto un componente esterno scelto dall'Ufficio scolastico regionale.

Il Comitato valuta i docenti sulla base dei seguenti criteri:

- A. qualità dell'insegnamento e del miglioramento apportato alla scuola, anche in base al successo formativo degli studenti;
- B. risultati ottenuti dai docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e della collaborazione alla ricerca;
- C. Le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale

Nella sua composizione tecnica, limitata ai tre docenti e integrata con il docente che svolge funzioni di tutor è chiamato ad esprimere il proprio parere sul superamento dell'anno di formazione e di prova del personale docente ed educativo.

Art. 32 Assemblee dei genitori

I genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe e di istituto. Alle assemblee di classe partecipano i genitori degli alunni iscritti alla classe; a quelle d'istituto i genitori degli alunni iscritti alla scuola. Entrambe dovranno svolgersi al di fuori dell'orario delle lezioni. Nelle scuole secondarie è prevista, in relazione al numero dei partecipanti o alla disponibilità dei locali, l'assemblea dei genitori degli alunni di classi parallele. Le assemblee possono svolgersi fuori o dentro i locali dell'istituto, anche se qualora siano tenute all'interno è necessario che venga acquisita l'autorizzazione del Dirigente scolastico. L'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe. L'assemblea dei genitori è convocata:

- su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto;
- dalla maggioranza del Comitato dei genitori, qualora i rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe abbiano costituito tale organo;
- da almeno duecento genitori (popolazione scolastica composta da un numero di alunni fino a 1000).

La convocazione dell'assemblea è autorizzata dal Dirigente scolastico, sentita la Giunta esecutiva del Consiglio d'istituto e viene portata a conoscenza di tutti i genitori mediante affissione all'albo. All'assemblea di classe o d'istituto possono partecipare, con diritto di parola, il Dirigente scolastico e gli insegnanti rispettivamente di sezione, di classe e d'istituto.

Art. 33 Organo di garanzia

L'Organo di Garanzia è istituito all'interno della Scuola ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto delle studentesse e degli studenti ed è chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere all'interno della Scuola circa la corretta applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D. P. R. 249/98, e ss. mm). Ha la funzione di prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione ed esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti. L'organo rimane in carica per un anno scolastico ed è composto da: a) il dirigente scolastico che lo presiede
b) un docente designato dal Consiglio d'Istituto fra i docenti del Collegio che dichiarino formalmente la propria disponibilità;

- c) un rappresentante del personale non docente designato dal Dirigente scolastico;
- d) due rappresentanti scelti dai genitori.

Per la validità della seduta dell'Organo di Garanzia è necessaria la metà più uno dei componenti eletti o designati. Alla convocazione dell'Organo di Garanzia provvede il Dirigente scolastico. L'Organo decide nel termine di dieci giorni dal deposito del ricorso. Gli astenuti non concorrono a costituire la maggioranza. Se entro il termine di dieci giorni l'Organo di Garanzia non si pronuncia la sanzione è confermata. Tale Organo decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola